Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 22

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 25 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20. Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 20 Arretrato cent. 40. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Sbarco di truppe nipponiche nelle isole della Nuova Britannia e della Nuova Irlanda



In un porto dell'Africa settentrionale: imbarco di prigionieri britannici catturati durante le ultime operazioni. (Operatore. Casadei; R. G. LUCE)

In Cirenaica proseguono le operazioni offensive delle unità motocorazzate dell'Asse

L'isola di Malta attaccata di giorno e di notte dai bombardieri italo-germanici

Bollettino n. 601

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le operazioni offensive di unità motocorazzate italo-germaniche in Cirenaica proseguono; forti reparti nemici sono stati ulteriormente respinti ad oriente di Agedabia. Poderose formazioni aeree dell'Asse, intervenute impetuosamente nella lotta, hanno battuto senza tregua le colonne avversarie in ripiegamento. Gran numero di automezzi sono stati incendiati e distrutti.

Il nemico ha perduto tre velivoli: uno in combattimento, due abbattuti dalla difesa contraerea.

Incursioni di aeroplani inglesi su Tripoli e su altra località della costa sirtica, hanno causato alcune vittime e danni non gravi.

Squadriglie di «Hurricane» hanno tentato invano di impedire ai bombardieri italiani e tedeschi di raggiungere gli obiettivi militari dell'isola di Malta, sui quali gli attacchi si sono susseguiti con grande efficacia di giorno e di notte.

La nuova fase delle operazioni in Libia secondo notizie inglesi e commenti esteri

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERNA, 24

(C. M.). Le operazioni in Africa settentrionale sono oggetto di particolari commenti in tutta la stampa svizzera. La nuova piega dei combattimenti è posta in rilievo con corrispondenze provenienti da Berlino ed in cui si riferiscono le impressioni di quei circoli.

Il seguente dispaccio da Londra dell'agenzia anglosassone *United Press*, è pubblicato con particolare evidenza: «La notizia che le forze del generale Bastico e del Generale Rommel sono riuscite a sfondare le linee britanniche ha causato una grande impressione e sorpresa a Londra.

Quando si è appreso, giovedì, che il generale Bastico era passato al contrattacco, ciascuno si domandò quale nuovo colpo egli avesse preparato, e gli inglesi riconoscono oggi che le forze italiane e tedesche hanno dato una nuova prova della loro grande abilità nella condotta della guerra moderna. Risulta chiaramente, dal breve comunicato del Quartier Generale inglese del Cairo, che le forze del generale Bastico e del generale Rommel sono state efficacemente sostenute dall'aviazione».

La *Gazzetta di Losanna* pubblica un lungo dispaccio del suo corrispondente da Berlino che fra l'altro afferma: «Le reazioni che si sono prodotte un po' dovunque in seguito alla campagna in Libia ed i frutti da essa portati forniscono in questi circoli neutrali materia a numerose constatazioni delle quali si possono mettere in rilievo alcuni punti. Si sa o si crede di sapere da fonte sicura quali erano le intenzioni dell'Alto Comando inglese al momento in cui ha lanciato l'offensiva in Libia.

Queste informazioni dimostrano la collaborazione dell'America nella campagna di Libia e l'interessamento tutto particolare che gli Stati Uniti portano a queste operazioni militari che termineranno con una vittoria italo-tedesca. Si sa egualmente che una gran parte del materiale impiegato dalle truppe britanniche nell'offensiva è di provenienza americana». La situazione viene considerata nei predetti commenti sotto questo triplice aspetto:

1. Lo scopo strategico perseguito dalle truppe inglesi era la conquista della Libia, Tripoli compresa, e la continuazione dell'offensiva fino alla frontiera della Tunisia. Si doveva raggiungere questo scopo distruggendo completamente le forze dell'Asse.

2. La riuscita di questo piano doveva essere il segnale di una sollevazione degaullista in Tunisia, nella Malacca e nell'Africa occidentale. Così tutte le coste francesi dell'Africa sarebbero state a disposizione dello Stato Maggiore anglosassone.

3. Per trasportare il materiale americano in Africa, il Portogallo avrebbe dovuto, volente o nolente, lasciare le Azzorre ed altri punti a disposizione degli alleati. Questo piano, continuano ad osservare i circoli bernesi, era stato giudicato dagli inglesi fino a tal punto che essi portarono tutta la loro attenzione al Pacifico e svalutarono le forze del Giappone; l'Inghilterra gettò nell'Africa del nord tutte le sue forze in riserva nell'Estremo e Medio Oriente, perdendo così in Asia le più importanti posizioni strategiche.

La resistenza accanita del generale Bastico e del generale Rommel il cui movimento offensivo attuale ha costituito una sorpresa per l'avversario, fa dire a questi circoli neutrali che in fondo l'Alto Comando inglese è ora molto lontano dallo scopo che intendeva raggiungere all'inizio dell'offensiva anglosassone.

La vasta portata del movimento insurrezionale nell'Unione sud africana

LISBONA, 24

Notizie giunte da Pretoria dimostrano che la situazione nell'Unione sud africana, malgrado i giornali inglesi tentino di attenuarne la gravità, è tale da costituire per Londra nuove preoccupazioni. Del resto i dettagli che il Ministro della giustizia dell'Unione, Steyn ha fornito al Parlamento circa l'arresto di molti membri del partito nazionalista confermano tali notizie. Egli ha detto che l'arresto del Capo del movimento, Lebrant, ha dato la possibilità di operare una perquisizione durante la quale sono stati scoperti documenti che comprovano come si stesse preparando un pericoloso movimento insurrezionale. E' stato inoltre scoperto il luogo ove si fabbricavano bombe da distribuirsi ai congiurati.

La cosa è apparsa ancora più grave poichè si è potuto stabilire che del movimento facevano parte numerosi funzionari e agenti di polizia. Alcuni di questi agenti erano in possesso di bombe e di manifesti nei quali si rivendicava il diritto dell'Unione sud africana all'assoluta indipendenza. La dichiarazione del ministro Steyn ha prodotto la più viva impressione. Il partito della guerra è in allarme, malgrado i provvedimenti presi dalle autorità militari.

D'altra parte, le dichiarazioni fatte dal commissario di polizia colonnello Barton alla stampa non sono tali da diminuire tale impressione. Egli ha detto che a Johannesburg si sono dovuti arrestare 314 agenti di polizia. Nella stessa città la truppa ha dovuto procedere all'arresto di 59 agenti della polizia ferroviaria i quali erano in possesso di un piano per far saltare alcune stazioni e danneggiare le principali linee della rete. Sono state inoltre, sequestrate molte armi tra le quali mitragliatrici e cannoni di piccolo calibro ed importanti documenti comprovanti la esistenza di una organizzazione paramilitare. Il colonnello Barton ha definito gli agenti di polizia arrestati «Un vero esercito di assalto».

Si è dovuto ricorrere ad alcuni battaglioni dell'esercito, sulla fedeltà dei quali conta il Governo, per presidiare varie località importanti che erano prima custodite dalla polizia. Pattuglie di guardie civiche e di cavalleria mantengono l'ordine a Johannesburg e in alcune altre località della zona.

La ferocia delle truppe americane contro i giapponesi internati a Dabao

Eroica fine di un insegnante che si era impadronito d'una mitragliatrice degli aguzzini

TOKIO, 24.

Lo *Yomiuri* riporta con molto rilievo il primo rapporto circa i feroci atti compiuti dalle truppe americane a Dabao.

Il rapporto fatto dal console generale Mori, spiega che i giapponesi residenti a Dabao furono internati entro gli edifici della scuola giapponese e che successivamente un subitaneo sbarco giapponese sorprese i difensori. Gli edifici della scuola giapponese si trovavano alla periferia della città proprio sulla strada che le truppe da sbarco presero per raggiungere Dabao.

Mentre i giapponesi stipati dietro le finestre osservavano con immensa commozione i carri armati giapponesi avanzare, la guardia posta all'ingresso della scuola e munita di mitragliatrici volse le armi verso le finestre mitragliando i giapponesi.

Il fuoco delle mitragliatrici fece divergere la marcia dei carri armati, mentre dalle finestre della scuola alcuni giapponesi saltavano contro le postazioni delle mitragliatrici e l'insegnante scolastico Nobushige Ueno riuscì ad impossessarsi di una mitragliatrice ed a rivoltarla verso le altre postazioni.

I carri armati giapponesi arrivati sul posto ridussero al silenzio le mitragliatrici americane salvo una nascostasi nella foresta. L'insegnante Ueno chiedeva di ripetere il suo atto di eroismo per ridurre al silenzio la superstite arma e vendicare i giapponesi uccisi ma colpito, cadeva eroicamente.

Contemporaneamente nell'interno dell'edificio, le guardie si abbandonavano ad atti di ferocia arrivando persino a versare dell'acqua bollente sopra alcuni giapponesi, finchè le truppe nipponiche sopraggiunte ponevano fine alle inumane azioni, che erano costate la vita a 49 persone.

Gli obiettivi militari di Singapore martellati con grande efficacia da poderose formazioni aeree - 99 apparecchi nemici distrutti - Una nave ausiliaria e tre navi mercantili affondate

La Principessa di Piemonte visita i feriti di guerra negli ospedali militari di Gorizia

GORIZIA, 24.

E' giunta oggi a Gorizia l'A. R. la Principessa di Piemonte che, nella sua qualità di ispettrice della Croce Rossa, si è recata negli ospedali militari, accompagnata nelle sue visite dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal comandante la zona militare e da alcune dame dell'ispettorato della Croce Rossa della Venezia Giulia. Durante le sue soste nelle varie corsie degli ospedali, la Principessa si è interessata affettuosamente delle condizioni dei degenti, avendo per ciascuno di essi parole di conforto e di augurio.

I militari hanno espresso la loro viva gratitudine alla Principessa che si è poi recata a visitare gli asili infantili di Piedimonte e Lucinico ed altri centri assistenziali. Successivamente Maria di Piemonte, guidata dal Segretario Federale, ha visitato la sede della GIL femminile ove ha trovato le piccole organizzate intente ai vari lavori. Maria di Piemonte ha esaminato con interesse la magnifica attrezzatura dei vari reparti e la disposizione dei servizi, intrattenendosi compiaciuta col federale e con le organizzate, che l'hanno vivamente acclamata.

Prima di lasciare Gorizia, la Principessa di Piemonte si è recata al teatro «Verdi» dove ha assistito ad una parte dello spettacolo indetto dalla Federazione fascista, con la collaborazione del Dopolavoro, per i militari del Presidio.

I soldati che gremivano il teatro hanno salutato la Principessa con manifestazioni di devoto affetto.

Il rapporto del Duce ai Federali

ROMA, 24.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato il rapporto dei Segretari Federali, presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale. Hanno riferito i federali di Littoria, Frosinone, Rieti e Viterbo. Il rapporto è durato dalle ore 17 alle 20 e continuerà domani.

Echi romeni delle dimissioni dell'Arcivescovo di Canterbury "apologista del crimine organizzato e dell'assassinio ideologico,,

BUCAREST, 24.

Le dimissioni dell'arcivescovo di Canterbury danno lo spunto a vivaci critiche per la sua azione filo-bolscevica. Premesso che l'arcivescovo di Canterbury ha agito in maniera che il suo nome recherà il marchio dell'infamia per l'eternità, essendo egli stato apologista del crimine organizzato, dell'assassinio ideologico, indegno servo dell'altare e soprattutto fervido apologista dei sovieti, il direttore del *Curentul* conclude un suo suggestivo articolo, con l'affermazione che maggiormente afflitto dalle dimissioni del prelato sarà certamente Stalin. Questi sperava che il verboso avvocato indossante la veste sacerdotale lo avrebbe fatto assolvere davanti il tribunale divino per le innumerevoli malefatte da lui commesse.

Churchill, dal canto suo, nominerà certamente un nuovo arcivescovo ancora più ardente difensore del bolscevismo.

La guerra nel Pacifico

TOKIO, 24.

Si comunica che unità di avanguardia, avanzando verso sud in Malesia, dopo avere occupato Labis, sono penetrate nelle prime linee di difesa nemica portandosi a 2 chilometri a nord di Yong Peng. Altre unità nipponiche inseguendo forze nemiche in ritirata in direzione est hanno avanzato su Pekok.

Avanzando da Labis verso sud lungo la ferrovia hanno completamente annientato un battaglione nemico di circa 500 uomini nei pressi di Paloh a 18 miglia da Labis. Sono stati catturati due carri armati, tre mortai da trincea e sei motomezzi.

Truppe scelte dell'Esercito e della Marina all'alba del 23 corrente sono sbarcate nell'isola della Nuova Britannia, presso Rabaul. Altre unità speciali di Marina, hanno effettuato uno sbarco nella stessa mattinata a Kavieng, nell'isola della Nuova Irlanda.

Il Quartier Generale imperiale comunica che formazioni aeree della Marina nipponica hanno martellato Singapore nei giorni 20 e 21 corrente e hanno abbattuto o distrutto al suolo 46 aeroplani nemici fra i quali 4 apparecchi giganti e altri 18 sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

I bombardieri nipponici hanno inoltre affondato una nave ausiliaria e colpito, con effetti visibilissimi, importanti obiettivi militari incendiando una rimessa e altri due depositi.

Gli apparecchi nipponici hanno pure affondato nei giorni 20 e 21 corrente una nave mercantile di 2 mila tonnellate in prossimità dell'isola di Penang, una nave da 4 mila tonnellate e una terza da 6 mila tonnellate ancorata nel porto e incendiati vari serbatoi di benzina.

Nei combattimenti aerei che si sono svolti ieri su Rangoon, 35 apparecchi nemici sono stati abbattuti dalle forze aeree nipponiche. Nella mattinata gli aviatori giapponesi ne hanno abbattuti otto, e nel pomeriggio altri 27 su 30 apparecchi britannici, fra i quali vari «Curtiss», «Buffalo», «Spitfire».

Dalla Malesia si segnala che la grande battaglia avvenuta lungo le rive del Muar si è conclusa col completo successo dei giapponesi i quali sono riusciti ad accerchiare entro le piantagioni di gomma, le posizioni nemiche.

Nel pomeriggio del 22, le forze giapponesi sono riuscite a sgominare le forze appartenenti all'8ª ed alla 45ª Divisione indo-australiane che si difendevano disperatamente, in un vano tentativo di mantenere il collegamento tra le rive dei fiumi Muar e Siong.

Si ha da Gemas che circa un migliaio di abitanti di Singapore cercano di fuggire dall'isola per rifugiarsi nelle jungle orientale della Malesia, causa la mancanza di acqua e di cibo.

Tutte le strade da Singapore per la diga di Johore, sono ingombre di mezzi di trasporto privati che ostacolano i movimenti delle forze militari. Contro queste colonne di fuggiaschi in preda al terrore, gli inglesi usano sistemi antiumani per spazzare la strada e ristabilirne il passaggio.

Nell'interno di Singapore l'acqua viene distribuita agli abitanti in piccola misura due volte al giorno. Drappelli di soldati o di agenti di polizia custodiscono i serbatoi dell'acqua.

Numerosi piroscafi sono stati raccolti nel porto di Singapore. Sembra che il permesso di imbarcarvisi sia concesso solamente agli anglo-americani. I cinesi, gli indiani, i malesi sono costretti a rimanere a Singapore.

«Japan advertiser» si occupa della campagna di Birmania e sottolinea l'importanza assunta da questo fronte. Il giornale descrive le difficoltà che ha dovuto superare il Corpo di spedizione nipponico partito da Vittoria Point, occupata fino dal 14 dicembre.

Le colonne giapponesi, per superare le cento miglia che le separavano dai confini della Birmania hanno dovuto attraversare giungle, paludi, sabbie mobili, foreste, nelle quali non si era mai addentrato essere umano.

Il giornale prosegue dicendo che il principale scopo della spedizione era quello di tagliare la strada per la quale veniva rifornito il Governo di Ciang King, la cui resistenza ha prolungato l'incidente cinese e costretto i Birmani a sopportare ancora l'oppressione e lo sfruttamento della Gran Bretagna.

Le truppe giapponesi hanno ricevuto aiuto dalle truppe della Tailandia e dalla popolazione birmana che le ha accolte come liberatrici.

Giunge notizia da Sciangai che i soldati nord-americani circa 1200 fatti prigionieri nell'isola di Wake insieme al loro comandante Gunningham ed agli ufficiali, verranno inviati in campi di concentramento situati presso Giangia ed adibiti a lavori diversi.

Si apprende che nella Birmania sono dislocate forze del cosiddetto fronte alleato per cui i nipponici manifestano una particolare impazienza di battersi con essi.

Lo scopo principale delle azioni in Birmania è quello di chiudere la strada attraverso la quale giungono i rifornimenti a Ciang Kai Scek. Ciung King dovrebbe in tale modo trovarsi completamente isolata.

A tale proposito si apprende che fra gli ambienti militari della Birmania e quelli di Ciung King ci si scambia reciprocamente l'accusa di non avere adempiuto in pieno alle promesse di aiuto fatte in passato.

L'AUSTRALIA IN PERICOLO

Una dichiarazione del Ministro dei rifornimenti sulla gravità della situazione

ROMA, 24.

All'inizio della riunione del Gabinetto australiano di ieri, il ministro dei rifornimenti ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il Sol Levante è quasi giunto sino a noi. Il combattimento per la Malesia è vitale. L'Australia ha fatto la sua parte nel fornire cannoni, apparecchi e navi per la sua difesa.

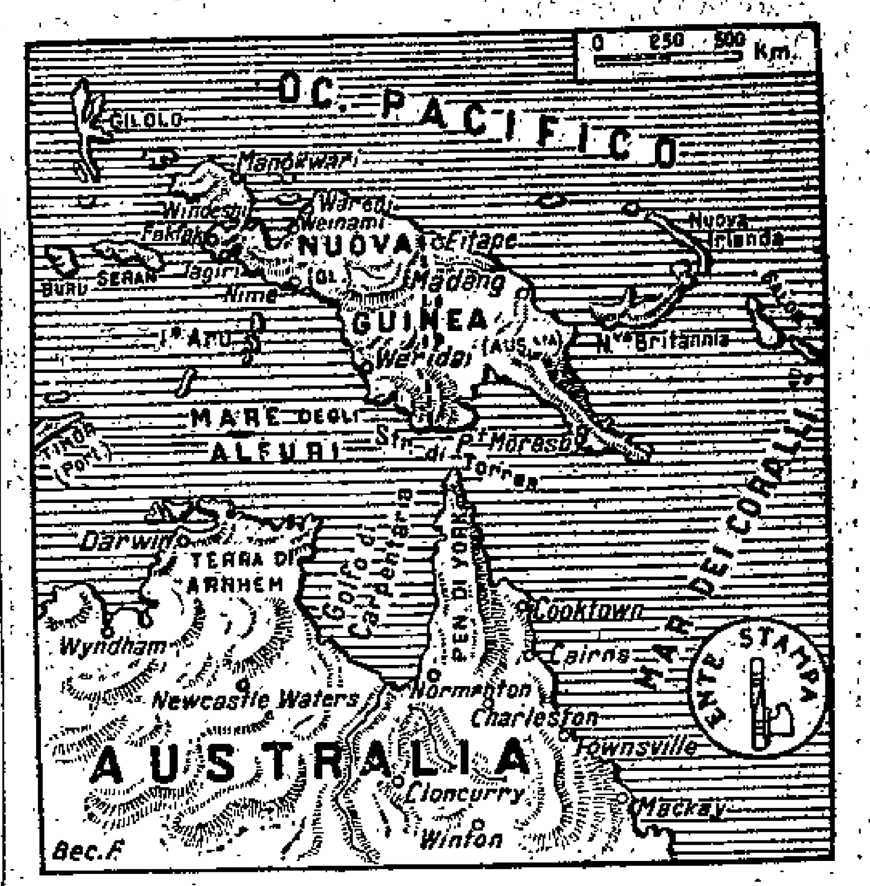
La responsabilità di quello che ha fatto l'Australia incombe al Governo, al quale è stata confidata la cura delle sue colonie nel Pacifico. Se delle forze adeguate verranno immediatamente da questa fonte si potrebbe mantenere la Malesia fornita di sufficienti cannoni, apparecchi e truppe per appoggiare l'attuale resistenza eroica delle truppe imperiali australiane e sufficienti navi per far fronte ai giapponesi. Bisogna che degli altri cannoni, truppe e navi giungano attualmente in Malesia. Il popolo di Gran Bretagna deve guardare in faccia l'impero con fermezza.

La battaglia che si svolge nell'ora attuale nel Pacifico, è un combattimento per la continuazione dell'impero britannico. Se i giapponesi riusciranno a rendersi padroni in Malesia, essi potranno girarsi verso ovest in direzione dell'India, o verso est in direzione dell'Australia. La Marina giapponese è la più potente forza navale del Tripartito. A battaglia del Pacifico vinta, noi potremo abbattere la Marina giapponese qui. A battaglia del Pacifico perduta, la Marina giapponese sarà pronta a far servizio nell'Atlantico. Ci viene chiesto, a noi in Australia, di accertare con fede completa che la muraglia d'acciaio della Marina britannica si manterrà tra noi e l'Asia. Il pericolo è qui. Bisogna che la Gran Bretagna tenda oggi tutte le sue risorse per far sì che giungano in Malesia senza ritardo, l'acciaio ed il ferro necessario per respingere la spinta giapponese verso sud. Questo è essenziale, non soltanto dal punto di vista dell'Australia ma anche dal punto di vista dell'impero britannico nel suo insieme».

Una nave portoghese affonda nei mari di Terranova

LISBONA, 24.

In base ad ulteriori notizie qui giunte, si conferma che la nave portoghese «Catalina» di 487 tonnellate con carico di baccalà, è affondata per cause ignote nei mari di Terranova. *(Radio Stefani).*



L'ardente preparazione di guerra della G.I.L.

«Io sono sicuro che farete di quei giovani altrettanti leoni»

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

ROMA, 24.

Soltanto la guerra, questo ardente crogiuolo della fede e dell'eroismo, poteva snebbiare dal cervello complicato di taluni eterni dubbiosi la preconcetta sfiducia nella gioventù cresciuta nel clima del Fascismo animatore e guerriero.

Durante la battaglia della Marmarica i battaglioni Volontari Giovani Fascisti hanno dimostrato nel luminoso episodio di Bir el Gobi, segnalato recentemente nel Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, di possedere nel più alto grado quelle virtù di temerario valore che solo il Fascismo poteva alimentare nel saldo petto dei giovani temprati nella grande palestra del credere, dell'obbedire e del combattere.

L'altissimo elogio del Duce

Ricevendo il 14 gennaio il tenente col. Giovanni Lonzu, nuovo Comandante del Gruppo Battaglioni Volontari Giovani Fascisti, il Duce diceva tra l'altro: *Io sono sicuro, fermamente sicuro, che farete di quei giovani altrettanti leoni.*

Matrice di giovinezze generose e virili, la «Gioventù Italiana del Littorio» — questo grandioso organismo che raccoglie nelle sue file oltre otto milioni di organizzati — ha l'altissimo merito di aver saputo forgiare le tempre magnifiche di questi giovani eroi, dopo averne potenziato lo spirito e i muscoli, la volontà e la fede, con la diuturna opera formativa che si eleva nella potente atmosfera della spiritualità e dei grandi ideali della Patria.

Oggi la gioventù italiana è totalitariamente inquadrata dalla G. I. L., che assomma 11 anni di esperienza dell'Opera Nazionale Balilla e 7 dei Fasci Giovanili di Combattimento. La G.I.L., sorta per necessità dello Stato, in funzione quindi esclusivamente politica e sociale, si pone nell'ambito dello Stato come strumento indispensabile alla educazione dell'individuo. I mezzi adoperati non sono che in funzione di questo fine da raggiungere: così dicasi per la preparazione spirituale e culturale, per l'addestramento militare, l'educazione fisica e l'istruzione alla professione. La conseguenza del movimento giovanile fascista così inquadrato è quella del carattere che esso deve assumere agli effetti della partecipazione dei giovani.

Temprare lo spirito ed il cuore

Uno sguardo attento al calendario delle attività che verranno svolte nell'anno XX dalla G.I.L. ci dà la più esatta misura della vastità del programma formativo che sta alla base dell'organizzazione capillare del Partito. La più importante attività è data dall'addestramento a carattere militare della gioventù con particolare riguardo alla preparazione di specialisti delle Forze Armate.

Tale attività, che è già in corso, comprende, oltre alla normale istruzione premilitare, campi invernali ed estivi di specialità che hanno lo scopo di perfezionare gli specialisti in modo che possano essere immediatamente impiegati all'atto della chiamata alle armi. Questo è stato soprattutto lo scopo dei campi alpini svoltisi recentemente a Bardonecchia, a Tarvisio a Dobbiaco: questo il fine per cui nell'anno XX saranno organizzati, oltre al campo pre-aeronautico ed i tre campi pre-marinari, numerose scuole di volo a vela, un campo per specialisti della motorizzazione ed un campo per le varie specialità dell'Esercito. Tutto questo complesso di manifestazioni nazionali, oltre a perfezionare tecnicamente i giovani, servirà anche a temprare il loro spirito e il loro cuore in un vibrante clima guerriero.

Particolare cura avranno anche quest'anno i corsi per graduati: vi saranno 10.000 corsi allievi vicecaposquadra, 94 campi federali per allievi istruttori premilitari e due corsi nazionali — a Roma e a Forlì — per allievi cadetti e primi cadetti. Un complesso quindi di circa 150.000 graduati, che in aggiunta a quelli esistenti costituiranno una importante massa di preparati comandanti per i reparti minori. Tale attività è tanto più importante se si pensi che la G.I.L. ha adottato nel nuovo inquadramento le formazioni dell'Esercito.

Per quanto riguarda lo sport, il calendario dell'attività costituisce la documentazione più chiara del punto raggiunto dall'organizzazione in questo campo: tale attività porterà i nostri giovani a competere particolarmente nelle naturali palestre che il Duce ha additato agli italiani: i monti ed il mare. Sarà specialmente sport di combattimento che avrà delle manifestazioni nazionali di grande importanza quale ad esempio il «Gran Premio del Mezzogiorno», riservato a tutti i Comandi Federali dell'Italia meridionale.

Importanza della motorizzazione

Nel programma dell'anno XX sono anche compresi scambi di reparti con organizzazioni giovanili delle Nazioni del fronte fascista europeo e la partecipazione ai nostri campi di addestramento.

Il Comando della G.I.L., compreso dell'importanza che ha la conoscenza del motore per necessità belliche e per la vita civile, ha creato nell'anno XIX il servizio della motorizzazione, che ha già i suoi centri Federali nelle più importanti città d'Italia e che assumerà nel corrente anno un carattere totalitario. L'attività dei centri Federali si concluderà ogni anno nei campi nazionali della motorizzazione, ove migliaia di giovani motoristi verranno ulteriormente perfezionati per i bisogni delle Forze Armate in guerra e per il fronte interno.

La preparazione bellica della nostra gioventù va assumendo così un ritmo veramente intenso; ed è un'opera vasta e completa che tende a formare dei soldati temprati a tutte le fatiche e preparati in tutte le specialità dell'Esercito. Ma tende soprattutto, attraverso la educazione politica capillare, a formare dei giovani ardimentosi che sappiano emulare l'eroica gesta dei fratelli maggiori di Bir el Gobi, i quali hanno saputo meritare tanta ammirazione e tanto plauso da tutti i combattenti e la riconoscenza della Patria.

Dionisio Colombini

La conferenza panamericana si pronuncia per la rottura di rapporti con le potenze dell'Asse e del Tripartito

RIO DE JANEIRO, 24.

La conferenza panamericana ha approvato una mozione in cui si «raccomanda» la rottura delle relazioni fra le repubbliche americane e le potenze dell'Asse e del Tripartito. Come è noto gli Stati Uniti avevano cercato con ogni mezzo e non rifuggendo da nessun tipo di pressione (ricatto economico, intrusione nella politica interna, minaccia militare) di estorcere alla conferenza una collettiva dichiarazione di guerra o quanto meno di rottura di rapporti.

Dato l'atteggiamento di resistenza adottato e mantenuto dall'Argentina e dal Cile, ci si è dovuti invece limitare alla detta «raccomandazione».